

Rita Sabatini

©FANTAVOLANDO.IT

PIEDONI PUZZOLOSI



Giulio aveva compiuto 5 anni da una settimana, si sentiva ormai grande, quasi un ometto.

Quell'incredibile pomeriggio stava divertendosi a giocare a pallone sul prato davanti alla sua casa quando, all'improvviso, si accorse che i suoi piedi avevano qualcosa di insolito.

Si sedette sull'erba e cominciò a scrutarli con attenzione.

- Come è possibile... i miei piedi stanno diventando enormi! - esclamò stupito.

- Se continuano a crescere ancora diventerò in un baleno un mostro dai piedi giganti - constatò cercando di interrogarsi sulle cause di quell'insolito fenomeno.

Pensando e ripensando concluse che doveva essere accaduta la stessa cosa che succedeva alle piante sul davanzale della cucina: più la mamma le annaffiava e più crescevano.

- Non mi laverò più i piedi, sono sicuro che senza acqua smetteranno di crescere! - decise dopo aver riflettuto a lungo sul da farsi.

Come potete ben immaginare da quel pomeriggio d'estate le cose si misero davvero male per tutta la sua famiglia.

In casa cominciò a diffondersi un odore strano, dapprima sembrava odore di formaggino poi, con il passare dei giorni, l'odore diventò sempre più intenso fino ad assomigliare a quello del formaggio stagionato, dopo una settimana sembrava di sentire contemporaneamente odore di gorgonzola, provolone, groviera e perfino pecorino. Tutti i topi del quartiere, attirati da quell'odore, cominciarono a seguire Giulio dappertutto.

Può sembrare strano ma lui non sembrava proprio accorgersi di nulla. Era così contento di non doversi più lavare i piedi che non si preoccupò neppure quando i suoi amici cominciarono a prenderlo in giro chiamandolo *PIEDONI PUZZOLOS*.

Non cambiò idea neanche quando i suoi amici si diradarono, nessuno voleva più stargli vicino.

Un mattino sparirono perfino le sue scarpe da ginnastica. Quanti giochi aveva fatto con quelle scarpe blu! Aveva giocato a pallone, aveva imparato a saltare alla corda, aveva pedalato veloce sulla sua bicicletta rossa...

Giulio le cercò per tutto il giorno ma anche le scarpe, stanche di sopportare quella puzza, se ne erano andate lontano. E così accadde con ogni paio di scarpe che la mamma gli comprò successivamente:

dopo un solo giorno sparivano misteriosamente.

Giulio non sembrò preoccuparsene molto e cominciò a girare tutto il giorno scalzo trovando la cosa perfino divertente, specie quando si trattava di sguazzare nelle pozzanghere.

CIK CIAK CIK CIAK facevano i suoi piedi schizzando il fango dappertutto. CIK CIK CIK CIK facevano i piedi scivolando nella terra umidiccia.

Ormai aveva i piedi talmente sporchi che lasciava dietro di sé una lunga fila di impronte nere.

Il pavimento della casa era sempre imbrattato e la mamma doveva continuamente pulire e ripulire.

Un giorno anche la mamma si stancò di questa situazione e cominciò ad urlare.

– ADESSO BASTAAAAA è ora di finirla o ti lavi i piedi o non entri più in questa casa. Non ne possiamo più di te, ma non ti accorgi che nessuno riesce più a starti vicino! -

Piedoni puzzolosi, perchè da questo momento lo chiameremo così, non l'aveva mai vista tanto adirata.

Forse sarebbe stato meglio lavarsi i piedi e tutto sarebbe tornato come prima, ma lui non poteva rischiare di diventare un mostro dai piedi giganti e poi era più testardo di qualsiasi altro bambino così le rispose con tono di sfida - se nessuno mi vuole andrò via, andrò a cercarmi una nuova casa! -

Uscì sbattendo la porta e cominciò a girare per il paese cercando qualcuno che potesse ospitarlo ma nessuno era disposto a sopportare la puzza dei suoi piedi per tutto il giorno e per tutta la notte.

Provò a domandare al pescivendolo ed al calzolaio che erano capaci di sopportare odori piuttosto sgradevoli ma non ci fu niente da fare.

Allora sarà tornato a casa e finalmente si sarà lavato i piedi, penserete voi lettori.

Neanche per sogno! Piedoni puzzolosi si incamminò tranquillamente lungo la strada deciso a girare in lungo e largo per trovare una sistemazione.

Camminò per giorni e giorni attraversando paesi e città finché si trovò davanti ad una fitta foresta.

– Forse non è prudente attraversarla – pensò, ma ormai non aveva più nessun altro posto dove chiedere ospitalità e quindi decise di provare a cercare un rifugio tra gli alberi.

Non era facile avanzare nella foresta, non c'era nessun sentiero e piedoni puzzolosi doveva camminare tra cespugli, ramoscelli e rovi.

A forza di camminare scalzo le piante dei suoi piedi erano diventate dure come suole per cui avanzava su qualsiasi terreno senza difficoltà.

Stava facendosi buio quando cominciò a sentire degli strani rumori. Sembravano quasi dei sospiri ma non di persone, piuttosto ricordavano qualcosa di ... mostruoso.

Ad un tratto il cielo divenne scuro e cominciò a piovere. Dapprima scese solo qualche grossa goccia e poi ci fu un vero e proprio acquazzone.

- Oh no! La pioggia proprio non ci voleva! Se l'acqua mi lava i piedi ricominceranno a crescere di nuovo. Devo assolutamente trovare un rifugio all'asciutto - disse tra se' guardandosi intorno.

Fortunatamente vide poco lontano un grosso tronco cavo che sembrava offrire un buon riparo. Inclinandosi per entrare nella cavità notò che c'era una ripida scala di pietra. Alquanto meravigliato cominciò a scendere le scale cercando di distinguere qualcosa in mezzo all'oscurità.

Se fosse stato un bambino come gli altri si sarebbe reso conto che c'era qualcosa che non andava. Si sarebbe di certo accorto che, man mano che scendeva, si sentiva un odore raccapricciante, un odore insopportabilmente acre... e non ci si può aspettare niente di buono da un odore così. Ma piedoni puzzolosi non poteva sentirlo perché ormai l'odore dei suoi piedi era superiore a qualsiasi altro terribile odore.

Continuò a scendere le scale lentamente cercando di distinguere qualcosa. Gli sembrò di intravedere delle sagome in fondo alla scala come se ci fossero altre persone che avevano cercato un riparo prima di lui.

Appoggiò le mani contro la parete per non cadere e urtò contro qualcosa di molliccio e terribilmente sgradevole.

- CHE MOSSSSSTRO SSSSSSSSEI? – sibilò una voce stridula proprio davanti al suo naso.

A piedoni puzzolosi bastò sentire quella voce per immaginare dov'era capitato. Ne era certo anche se non voleva credere di trovarsi proprio nel luogo che tutti temono, un luogo spaventosamente orribile... Ne aveva sentito parlare tante volte nelle storie che gli raccontava la mamma. Tutti i bambini ne hanno sentito parlare ed hanno paura perfino a nominarlo.

E adesso i suoi piedi l'avevano portato proprio là dove nessuno aveva mai osato entrare e di sicuro da dove nessuno era mai riuscito a scappare.

- RI-SPON-DI! – sillabò una voce roca dal fondo di quella che sembrava una caverna sotterranea.

- RRRRRRRRRRISPONDI! - ruggì un'altra voce alle sue spalle.

- DAI DAI DAI DAI DAI PARLA ARLA ARLA! - balbettò una voce che sembrava provenire dal soffitto. Con tutto il coraggio che aveva e tirando fuori tutta la voce che possedeva si affrettò a rispondere - SONO IL MOSTRO DAI PIEDONI PUZZOLOSÌ. –

Seguì uno strano consulto, si sentivano sibili, stridii, grida raccapriccianti.

Piedoni puzzolosi aveva il cuore che gli batteva a cento all'ora e sudava freddo e caldo contemporaneamente. Dopo degli istanti che gli parvero interminabili, quello che doveva essere il capo tuonò - Abbiamo deciso che puoi restare mostro dai piedoni puzzolosi, la tua puzza conferma che stai dicendo la verità! -

Seguì un lungo silenzio.

Piedoni puzzolosi non riusciva ancora a crederci, era capitato nel più temibile dei luoghi, era entrato nella caverna dei *mostri degli incubi delle notti senza luna* e non l'avevano risucchiato.

Tutti sanno che si tratta dei mostri peggiori. Si avvicinano silenziosi nelle notti senza luna a qualunque malcapitato che osi trovarsi vicino alla loro caverna e lo stordiscono con la loro terribile puzza. Poi lo fanno sparire nel nulla per sempre.

Invece a lui non era successo, i mostri l'avevano scambiato per uno di loro e l'avevano perfino invitato a restare.

Passata la paura era addirittura contento della sua nuova sistemazione, aveva trovato finalmente una casa... beh una caverna per la verità ma nessuno l'avrebbe più mandato via nè gli avrebbe mai chiesto di lavarsi i piedi.

Passarono i giorni e piedoni puzzolosi cominciò a sentire la nostalgia della sua famiglia.

La compagnia dei mostri era noiosa, non avevano idee divertenti, preferivano dormire tutto il giorno mentre di notte tessevano incubi spaventosi con un grosso telaio nero.

Una volta era riuscito a convincerli a giocare a nascondino ma il gioco era finito subito perchè annusando l'aria si erano ritrovati in un attimo.

- Perchè non prendiamo una televisione? - aveva chiesto un giorno al capo mostro sperando di convincerlo.

- Che idea bizzarra! A cosa servono tutte quelle sciocchezze dentro ad una scatola- gli aveva risposto il mostro interrompendo una conversazione che non ammetteva repliche.

Così piedoni puzzolosi trascorreva le giornate seduto nell'oscurità senza fare niente. Era una situazione davvero spiacevole.

Alla fine cominciò a dargli fastidio perfino la puzza che sentiva e arrivò a prendere un'importante decisione - Forse mi conviene tornare a casa e lavarmi i piedi: meglio essere un mostro dai piedi giganti che un mostro dai piedoni puzzolosi. -

Uscì di nascosto dalla caverna mentre i mostri dormivano e camminò per giorni e giorni finché arrivò a casa.

Gli sembrava perfino più bella dopo tanto tempo e quando sentì la voce della mamma le corse incontro felice. Si abbracciarono a lungo e non ci fu bisogno di grandi spiegazioni.

Piedoni puzzolosi andò subito a lavarsi. Ne aveva un gran bisogno. Per tornare pulito ci vollero molti bagni, molto sapone e tutta la pazienza della mamma.

Alla fine si sentiva proprio bene.

Guardò i suoi piedi e si accorse che non erano più così enormi. Adesso era cresciuto anche lui e i piedi grandi erano giusti per farlo correre veloce.

La mamma gli comprò delle scarpe da ginnastica blu nuove e da quel giorno Giulio tornò ad esser fiero dei suoi piedi che non puzzavano più.

TESTO DI RITA SABATINI

Copyright © fantavolando.it